


dal **17** al **23**
NOVEMBRE NOVEMBRE



IN QUESTA SETTIMANA:

- LUNEDÌ 17**
 ore 18.00 santa messa
- MARTEDÌ 18**
 ore 17.00 catechismo 1, 2, 3 elementare e 2 e 3 media
 ore 18.00 santa messa
- MERCOLEDÌ 19**
 ore 17.00 catechismo 4 elementare
 ore 18.00 santa messa
- GIOVEDÌ 20**
 Ore 16.20 ritrovo in patronato dei giovani per andare assieme al pellegrinaggio diocesano dei giovani alla Madonna della Salute
 ore 17.00 catechismo 5 elementare e 1 media
 ore 18.00 santa messa
- VENERDÌ 21**
 ore 11.00 c/o parrocchia Madonna della Salute-Catene
 Santa Messa del malato presieduta da don Roberto Berton
 Ore 19.00 c/o parrocchia Madonna della Salute-Catene
 Concelebrazione vicariale presieduta dal Patriarca
 S. Ecc. R. mons Francesco Moraglia
 ore 20.45 prove del coro
- SABATO 22**
 ore 18.00 santa messa
- DOMENICA 23**
 ore 10.30 santa messa

Parrocchia di Gesù Lavoratore, via don L. Orione, 3 - 30175 Marghera (VE)

tel. 041920025 - www.gesulavoratore.it; e-mail: g.lavoratore@virgilio.it

Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00

giorni festivi 10.30 (18.00 prefestiva)

Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario e a seguire del vespro
 ogni giovedì alle 17.00 Adorazione Eucaristica




**Comunità
 Cammino**

Foglio settimanale della parrocchia
 Gesù Lavoratore di Marghera.
 Anno XI - n.15
DOMENICA 16 NOVEMBRE 2014

... IN QUESTO NUMERO

- Maria, donna che conosce il patire
- I grandi doni che ciascuno di noi riceve da Dio
- "Beata te che hai creduto"
- Il calendario della settimana

La festa della Madonna della Salute

MARIA, DONNA CHE CONOSCE IL PATIRE

Si rinnova il voto fatto nel 1630

Anche quest'anno arriva la festa della Madonna della Salute. La storia la conosciamo bene tutti (un voto della città legato alla terribile pestilenza del 1630).

Tanti anni sono passati dal primo pellegrinaggio a questa chiesa, tante cose sono cambiate; la folla, però, di persone è rimasta. Il motivo è molto semplice: questa ricorrenza va a toccare un "nervo scoperto" della nostra vita, cioè l'esperienza della malattia e della sofferenza. Tante persone sono segnate da situazioni difficili, faticose, dolorose.



Ciascuno di noi ha fatiche, malattie, insoddisfazioni o persone care da portare a quell'altare. Questo è il senso della festa della Madonna della Salute; questo è il senso della candela che, magari, quel giorno accendiamo; questo è il senso delle preghiere che eleviamo al Signore (non ultima la preghiera di tutti i giovani della diocesi durante il loro pellegrinaggio).

Portiamo a Maria i nostri pesi, le nostre fatiche; portiamo a Maria le persone che amiamo: Lei ci aiuti ad andare al Signore Gesù nostra "salute", nostro salvatore.

IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA: LA PARABOLA DEI TALENTI

I GRANDI DONI CHE CIASCUNO DI NOI RICEVE DA DIO

DAL COMMENTO AI VANGELI FESTIVI DI BRUNO MAGGIONI

I talenti (contrariamente a quanto spesso si dice) non sono le doti o le capacità (intelligenza o altro) che Dio ha dato a ciascuno. Sono piuttosto le responsabilità che siamo chiamati ad assumere. Difatti la parabola racconta che il padrone diede a chi cinque talenti, a chi uno, "secondo le capacità di ciascuno".

I primi due servitori sono l'immagine dell'operosità e dell'intraprendenza: trafficano ciò che è stato loro affidato e consegnano il doppio di quanto hanno ricevuto; sono perciò definiti "buoni e fedeli". Il terzo invece è pigro, passivo: non traffica, non corre rischi, ma si limita a "conservare", e perciò è definito "cattivo e pigro", e "buono a nulla". Il contrasto è dunque fra operosità e pigrizia. Nell'economia della parabola, però, è chiaro che l'attenzione debba cadere soprattutto sul comportamento del servo cattivo.

Il servo pigro ha una sua idea di Dio, e cioè quella di un padrone duro che miete dove non ha seminato e raccoglie dove non ha sparso. In una simile concezione di Dio c'è posto soltanto per la paura e la scrupolosa osservanza di ciò che è prescritto: nulla di più e nulla di meno. Il servo non intende correre rischi, e mette al sicuro il denaro, credendosi giusto allorché può ridare al padrone quanto ha ricevuto. Si ritiene sdebitato: "ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo".

ma è una reazione sbagliata. L'ascoltatore della parabola è invitato da Gesù a cambiare prospettiva. Non più la prospettiva della gretta obbedienza e della paura, ma quella dell'amore, che è senza calcoli (non si limita a riconsegnare ciò che ha ricevuto) e senza paura.

Il servo della parabola è rimasto paralizzato dalla paura del rendiconto.

La paura lo ha reso inerte e dimissionario, incapace di correre qualsiasi rischio.

E così è divenuto un burocrate senza alcuna intraprendenza.

La parabola, dunque, ha lo scopo di far comprendere la vera natura del rapporto che corre fra Dio e l'uomo.

È tutto l'opposto della paura e del timore servile. Il discepolo di Gesù deve muoversi in un rapporto d'amore, dal quale soltanto possono scaturire coraggio, generosità, libertà, persino il coraggio di correre i rischi necessari.

**DA LUNEDÌ
A SABATO
IL PATRONATO È
APERTO
DALLE 16.30
ALLE 19.30
PER TUTTI!**

ALLA RICERCA DELLA FELICITÀ "BEATA TE CHE HAI CREDUTO" Lc 1,45



I ragazzi del manifesto corrono. Il movimento vuole simboleggiare la ricerca della felicità che muove ogni uomo. Questa ricerca è paragonabile alla sete d'acqua in un terreno arido, rappresentato nella superficie su cui i soggetti si muovono. Essi tuttavia hanno trovato la risposta alla loro ricerca, risposta che viene da Maria, beata (felice) perché ha creduto alla Parola. I ragazzi, dopo aver appreso ciò, corrono a chiamare i loro amici per renderli partecipi di quanto hanno scoperto. Non si può trovare la fonte della felicità nelle cose terrene, rappresentate da una città cupa e da un terreno arido. Si tratta di cose che a loro volta anelano all'acqua viva, altrimenti restano senza valori, senza emozioni, senza sentimenti, caotiche, spente. Maria, beata perché ha creduto, sa indicarci la via della felicità e per questo diventa luce perché rischiarava la nostra città, la nostra esistenza quotidiana. Anche il cielo sopra Maria diventa splendente e la sua luce riesce a fendere le nubi oscure. Ciascuno di noi è chiamato a cercare la felicità nel proprio cammino personale, come chi è alla ricerca dell'acqua per vivere, senza stancarsi. Ma si tratta anche di una ricerca che accumuna ogni uomo e che pertanto va condotta anche insieme. Poi, trovata l'acqua, la luce, si corre ad annunciare la buona notizia, che ci consente di essere beati, già qui nella vita che Dio ci dona!

Basilica di S. Marco Venezia

Accoglienza ore 18.00

Pregiera e intervento del Patriarca ore 18.30

Pellegrinaggio verso la Madonna della Salute e rosario ore 19.30

Basilica della Madonna della Salute

Affidamento a Maria ore 20.00

Conclusione ore 20.40